Prot. n. 91080 del 15/06/2026 - Repertorio: DRR N. 388/2026

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
ARCHITETTURA – RIGENERAZIONE DELL'AMBIENTE COSTRUITO
ARCHITECTURE – REGENERATION OF BUILT ENVIRONMENT (ARBE)
(CLASSE LM_4)

tenuto esclusivamente in lingua inglese

REGOLAMENTO DIDATTICO

Approvato dal Consiglio di Corso di Studio il 18 maggio 2026
Approvato dal Consiglio di Dipartimento il 19 maggio 2026

Sommario

1. Denominazione del Corso di Studio e classe di appartenenza 2
2. Il Corso di Studio in breve 2
3. Articolazione del Corso di Studi 2
4. Obiettivi formativi specifici del Corso 3
5. Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati 3
6. Risultati di Apprendimento Attesi 4
7. Comitato di Indirizzo 5
8. Requisiti, modalità di ammissione e verifica delle conoscenze in ingresso 5
9. Tipologia delle forme didattiche 7
10. Crediti Formativi Universitari 7
11. Attività a scelta (optional exams) e relativi CFU 7
12. Obblighi di frequenza ed eventuali propedeuticità 8
13. Organizzazione delle attività didattiche 8
14. Modalità di verifica del profitto 8
15. Modalità di verifica di crediti acquisiti ed esami integrativi da sostenere su singoli insegnamenti qualora ne siano obsoleti i contenuti culturali e professionali 9
16. Tirocini, stage e modalità di verifica dei relativi risultati 9
17. Periodi di formazione all'estero e mobilità nazionale 10
18. Modalità di verifica dei risultati dei periodi di studio all'estero e relativi CFU 10
19. Doppi Titoli 11
20. Obsolescenza dei Crediti Formativi Universitari 11
21. Contemporanea iscrizione a due Corsi di Studio 11
22. Piani di Studio individuali 11
23. Regole e modalità di presentazione dei piani di studio individuali 11
24. Caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo e relativi CFU 12
25. Percorso rallentato o a tempo parziale (Slow Laurea) 13
26. Procedure e criteri per eventuali trasferimenti e per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio 13
27. Riconoscimento di crediti acquisiti dallo studente per attività extracurriculari e numero massimo di crediti riconoscibili 14
28. Modalità con cui garantire i requisiti di docenza necessaria 15
29. Orientamento in ingresso 15
30. Orientamento e tutorato in itinere 15

31. Pubblicità su procedimenti e decisioni assunte 16
32. Attività di ricerca a supporto del CDS 16
33. Accompagnamento al lavoro (Job Placement) 16
34. Valutazione della qualità della didattica 17
35. Aggiornamento e rinvio 17

1. Denominazione del Corso di Studio e classe di appartenenza

La denominazione del Corso, appartenente alla Classe LM-4, è Corso di Studio in Architettura –Rigenerazione dell'Ambiente Costruito – Master Course in Architecture – Regeneration of Built Environment.
Il Corso di Studio (CdS) è attivo presso la sede del DADI ed è gestito dal Consiglio di Corso di Laurea.
Sito web: https://www.architettura.unicampania.it/didattica/corsi-di-studio/magistrale-in-architettura-rigenerazione-dell-ambiente-costruito-in-lingua-inglese

2. Il Corso di Studio in breve

Il Corso di Studio Magistrale in Architecture – Regeneration of Built Environment (ARBE), che aggiorna la titolazione e gli obiettivi formativi del precedente Corso di Studio Magistrale in Architecture – Interior Design and for Autonomy, Environment prepara una figura professionale in possesso delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste dalla DIRETTIVA 2013/55/UE per la formazione in architettura ed ha ricevuto il riconoscimento europeo..
Nel rispetto dei contenuti formativi qualificanti della classe LM4, il Corso di Laurea Magistrale in Architecture – Regeneration of Built Environment si configura quale corso internazionale non solo perché erogato in lingua inglese ma perché propone un'offerta formativa di respiro internazionale. In linea con i principi fissati dall'Agenda 2030, infatti, il CdS ha come obiettivo specifico la formazione di una figura professionale nel campo dell'architettura in grado di rispondere in modo innovativo alle sfide della contemporaneità, con particolare attenzione agli obiettivi di riduzione del consumo di suolo e di sicurezza ai rischi, anche climatici.
A tal fine, il Corso fornisce competenze teoriche e tecniche necessarie a progettare, realizzare e gestire interventi di rigenerazione dei manufatti e dei tessuti edilizi esistenti, con specifica attenzione a quelli realizzati nel corso del secondo Novecento, tenendo conto di una pluralità di dimensioni: funzionali, estetiche, strutturali, energetiche, ambientali, economiche e sociali. Riduzione del consumo di suolo e adattamento al cambiamento climatico richiedono, infatti, capacità e competenze utili a riqualificare, recuperare, riutilizzare, in un'ottica multi-scalare, manufatti, tessuti edilizi, aree degradate e dismesse, spazi pubblici e aree verdi.
Il laureato in Architecture – Regeneration of Built Environment può iscriversi, una volta sostenuto l'esame di Stato, all'albo degli Architetti – sezione A.

3. Articolazione del Corso di Studi

Il Corso di Laurea Magistrale in Architecture – Regeneration of Built Environment, interamente tenuto in lingua inglese, si articola in due anni e prevede l'acquisizione di 120 Crediti Formativi Universitari, 60 per ciascun anno.
I 120 CFU sono riconducibili alle seguenti Tipologie di Attività Formative (TAF):
B) caratterizzanti: 80 CFU
C) affini o integrative: 12 CFU
ALTRE) insegnamento a scelta e ulteriori attività formative: 14 CFU
ALTRE) Tirocinio e prova finale: 14 CFU

Il Manifesto degli Studi indicherà ogni anno gli insegnamenti attivati e la suddivisione degli stessi fra i vari anni di corso. Il Manifesto sarà corredato dalla Matrice di Tuning che consente di verificare la coerenza tra i risultati di apprendimento attesi e le attività formative del CdS.
L'offerta didattica è basata sull'integrazione di diverse competenze disciplinari – da quelle relative alla composizione architettonica e urbana a quelle storiche, da quelle tecnologiche a quelle strutturali, impiantistiche, socio-economiche, urbanistiche, della rappresentazione e del restauro – utili a formare un architetto in grado di affrontare in modo innovativo, con metodologie adeguate e padronanza delle tecniche, individualmente o all'interno di gruppi pluridisciplinari, i processi di ideazione, realizzazione e gestione sia di nuove opere che di interventi di recupero, riqualificazione, adeguamento, messa in sicurezza e riuso di manufatti e tessuti urbani esistenti, con particolare attenzione ai tessuti edilizi del Novecento.

4. Obiettivi formativi specifici del Corso

Obiettivo formativo specifico del Corso di Laurea Magistrale in Architecture – Regeneration of Built Environment è quello di far acquisire allo studente conoscenze, abilità e competenze utili ad affrontare progetti di rigenerazione dei manufatti e dei tessuti urbani recenti, tenendo conto di esigenze tecniche, funzionali ed estetiche e del confronto con fattori sociali, economici e ambientali in una prospettiva di sostenibilità dello sviluppo e in un'ottica multi-scalare. I laureati magistrali saranno in grado di progettare e realizzare interventi di rigenerazione dell'ambiente costruito, con piena conoscenza dei materiali, degli aspetti estetici, funzionali, strutturali, impiantistici, gestionali, economici e ambientali e con attenzione critica ai mutamenti culturali, ai nuovi linguaggi dell'architettura e ai bisogni espressi dalla società.
Il percorso formativo prevede l'approfondimento delle discipline di base già affrontate nei corsi di studio triennali, quali la storia, la rappresentazione dell'architettura, la progettazione tecnologica, la tecnica delle costruzioni, la fisica tecnica ambientale, offrendo contenuti disciplinari a più elevata specializzazione e specificamente rivolti ad affrontare, in un'ottica multidisciplinare, i temi della rigenerazione edilizia e urbana.
Per garantire il conseguimento dell'obiettivo formativo, il Corso adotta forme di didattica basate su un'elevata integrazione tra le diverse discipline e promuove l'attivazione di laboratori/workshop integrati sui temi della rigenerazione dell'ambiente costruito, nonché attività di tirocinio mirate.

5. Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Funzione in un contesto di lavoro:
I laureati in Architecture – Regeneration of Built Environment possono inserirsi nel panorama lavorativo nazionale, europeo e internazionale grazie ad una formazione, in lingua inglese e specificamente rivolta alla preparazione di un architetto progettista di elevata qualificazione in grado di coniugare criticamente cultura umanistica e cultura tecnico-scientifica. La figura professionale proposta è in grado di rispondere in modo innovativo alle sfide della contemporaneità, disponendo di competenze teoriche e tecniche necessarie a ideare, realizzare e gestire, attraverso gli strumenti propri dell'architettura, progetti di rigenerazione edilizia e urbana, tenendo conto di una pluralità di dimensioni - funzionali, estetiche, strutturali, energetiche, ambientali, economiche e sociali, con particolare attenzione ai manufatti e ai tessuti edilizi realizzati nel corso del secondo Novecento, e a coordinare, ove necessario, altri specialisti e operatori nei campi dell'ingegneria edile, dell'urbanistica, del restauro e dell'architettura del paesaggio.

Competenze associate alla funzione:
I laureati del Corso di laurea Magistrale in Architecture – Regeneration of Built Environment maturano, accanto alle competenze nel settore della progettazione architettonica alle diverse scale, competenze relative alla storia dell'architettura e della città, al rilievo e alla rappresentazione dell'ambiente costruito, agli apparati normativi che guidano gli interventi di rigenerazione alle diverse scale, alle tecniche per la progettazione tecnologica a basso consumo energetico e a basse emissioni, alla valutazione strutturale dei manufatti edilizi esistenti e alla progettazione dei sistemi di controllo del comfort termico, visivo e acustico dell'ambiente costruito, al recupero del patrimonio edilizio esistente. Inoltre, essi sviluppano competenze in materia di pianificazione urbana e di valutazione dei progetti di rigenerazione alle diverse scale. Inoltre, il Corso di Studio offre l'opportunità di svolgere attività di tirocinio presso Enti, Aziende o studi professionali per agevolare il confronto diretto degli studenti con il mondo delle professioni e facilitarne il successivo inserimento nel mondo del lavoro.

Sbocchi professionali
La Laurea Magistrale in Architecture – Regeneration of Built Environment prepara una figura professionale in possesso delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste dalla DIRETTIVA 2013/55/UE per la formazione in architettura e costituisce titolo accademico che consente l'ammissione all'Esame di Stato e l'iscrizione all'Albo professionale sezione A. Il titolo consente di svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità in Istituzioni ed Enti pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione, operanti nei campi della costruzione, del recupero e della trasformazione dell'organismo edilizio e della rigenerazione dei tessuti urbani.

Nella classificazione ISTAT la figura professionale formata dal CdS rientra nelle seguenti categorie:

2.2.2.1.1 - Architetti

6. Risultati di Apprendimento Attesi

I risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (D. l. 19/02/2009, art. 4, comma 6), possono essere individuati come segue:

Conoscenza e capacità di comprensione
Il titolo di Laurea Magistrale in Architecture – Regeneration of Built Environment verrà conferito agli studenti che dimostreranno di possedere competenze specialistiche, di carattere sia teorico che tecnico-operativo, utili alla progettazione, realizzazione e gestione di progetti complessi di rigenerazione dell'ambiente costruito a diverse scale con specifica attenzione agli obiettivi di sostenibilità.
Il percorso formativo è orientato a consentire al laureato di: 1) maturare conoscenze nei diversi ambiti disciplinari propri della classe LM4, ampliando e integrando le conoscenze di base acquisite durante il ciclo di formazione triennale; 2) comprendere e interpretare, in chiave critica, le evoluzioni culturali e tecniche nel settore dell'architettura; 3) elaborare idee e soluzioni originali sia in ambito professionale che in un contesto di ricerca.
Tali obiettivi formativi vengono perseguiti mediante insegnamenti monodisciplinari, che ampliano la formazione di base con l'acquisizione di ulteriori strumenti metodologici, critici e tecnici nei diversi settori che caratterizzano il percorso formativo e mediante laboratori/workshop, che approfondiscono le conoscenze e le abilità di prefigurare soluzioni progettuali innovative nel campo della rigenerazione edilizia e urbana.
La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi avviene principalmente attraverso verifiche intermedie, effettuate su segmenti compiuti del programma delle diverse discipline; esami, che saranno in forma orale e/o scritta oppure basati sulla presentazione di elaborati progettuali; redazione dell'elaborato di tesi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione
Il Corso di Studio forma figure professionali in grado di applicare le conoscenze acquisite durante il percorso formativo alla progettazione, realizzazione e gestione di interventi di rigenerazione dell'ambiente costruito a diverse scale, tenendo conto delle dimensioni funzionali, estetiche, strutturali, energetiche, ambientali, economiche e sociali che caratterizzano gli interventi di riqualificazione, recupero e restauro dell'ambiente costruito.
La capacità di applicare conoscenza e comprensione, ovvero di connettere le conoscenze teoriche e tecniche acquisite mediante i corsi monodisciplinari e di tradurle in applicazioni progettuali, è esito di una didattica basata sul metodo dell'imparare attraverso la pratica. Le attività laboratoriali, individuali o di gruppo, promuovono nello studente l'attitudine a utilizzare e finalizzare i diversi contributi disciplinari alla pratica del progetto alle diverse scale.
Più specificamente, mediante le attività laboratoriali, lo studente apprende le capacità di utilizzare l'insieme delle conoscenze acquisite, verificando a quali conoscenze attingere o quali saperi integrare per fornire soluzioni adeguate ad un problema progettuale. Nel corso degli insegnamenti a carattere laboratoriale, lo studente sviluppa un progetto individuale o di gruppo, mettendo in pratica le conoscenze teorico-critiche e tecniche acquisite.
Questi obiettivi sono raggiunti in modo particolare attraverso gli insegnamenti laboratoriali, i workshop intensivi e la prova finale. Grande importanza per la verifica della capacità di applicare le conoscenze assume, inoltre, il tirocinio formativo, attività che il corso di studi promuove attivamente all'avvio del secondo anno del percorso di formazione.

Autonomia di giudizio
Il titolo di laurea in Architecture – Regeneration of Built Environment sarà conferito a coloro che abbiano acquisito autonomia di giudizio e capacità critica in relazione alle diverse aree culturali in cui si articola il percorso formativo e, in particolare, alla cultura del progetto di recupero e rigenerazione del patrimonio edilizio recente.
In particolare, i laureati dovranno dimostrare: capacità di elaborazione critica, che verrà stimolata attraverso lo sviluppo di ricerche personali tese a collegare le conoscenze acquisite nei diversi ambiti disciplinari; capacità di sviluppare riflessioni consapevoli sulle responsabilità ambientali, sociali ed etiche del proprio operato; capacità di selezionare, integrare ed elaborare criticamente le conoscenze al fine di sviluppare idee progettuali e gestire la complessità di tutti gli elementi del progetto di recupero, riuso e rigenerazione di manufatti e tessuti urbani esistenti, con particolare attenzione alla sicurezza strutturale, all'efficienza energetica e alla qualità complessiva dell'ambiente costruito.
Capacità e autonomia di giudizio verranno sviluppate attraverso lezioni teoriche, presentazione di casi di studio paradigmatici, seminari e attività laboratoriali e verificata mediante prove in itinere e finali. Capacità e competenze acquisite verranno rafforzate anche grazie a tirocini presso realtà aziendali e/o Pubbliche Amministrazioni convenzionate e valutate mediante gli elaborati redatti per la prova finale, che rappresenta un

importante momento di verifica della maturità raggiunta dallo studente in termini di capacità di integrazione delle conoscenze, capacità di riflessione critica e di elaborazione di soluzioni progettuali innovative per la rigenerazione dell'ambiente costruito.

Abilità comunicative
Lo sviluppo delle abilità dello studente di comunicare efficacemente i contenuti e i risultati del proprio lavoro in modo chiaro a diverse platee di interlocutori, specialisti e non (tecnici, professionisti, decisori politici, cittadini) e con linguaggi adeguati alle diverse platee, costituisce uno degli obiettivi prioritari del Corso di Studio. Accanto a ciò, trattandosi di un percorso di laurea magistrale in lingua inglese, si punterà a sviluppare tali abilità comunicative soprattutto in lingua inglese, con l'obiettivo di formare un professionista in grado di operare agevolmente in un contesto europeo ed internazionale.
Tale risultato viene perseguito durante tutto il percorso formativo mediante l'organizzazione da parte degli studenti di presentazioni intermedie e finali del proprio lavoro e con la redazione dell'elaborato di tesi in lingua inglese. Ciascuno di tali momenti sarà necessario per verificare e stimolare la capacità dello studente di esprimersi correttamente in lingua inglese, con padronanza del linguaggio tecnico e comunicando efficacemente contenuti scientifici e progettuali.

Capacità di apprendimento
L'attenzione del Corso di Laurea al lavoro di gruppo e alle integrazioni tra diverse discipline garantisce un percorso formativo che, al termine del ciclo di studi, rende il laureato un soggetto autonomo nella gestione delle proprie capacità di apprendimento e delle proprie abilità, e in grado di continuare in modo autonomo la propria formazione.
Le attività svolte nei corsi monodisciplinari, nei laboratori nei workshop e le esperienze di tirocinio presso soggetti esterni, costituiscono altrettante tappe e momenti di verifica di un percorso orientato a formare soggetti capaci di aggiornare continuamente le proprie conoscenze e gestire il proprio lavoro, sia a livello individuale che, come richiesto in misura crescente dal modo professionale, in team interdisciplinari.
La verifica della capacità di apprendimento e di aggiornamento acquisita avverrà sia durante il corso di studi, con la verifica delle metodologie utilizzate per la redazione di documenti ed elaborati tecnici e progettuali nell'ambito degli esami di profitto, sia a conclusione del percorso formativo, con la verifica dell'elaborato di tesi.
I risultati di apprendimento attesi, ulteriormente articolati nelle diverse aree culturali individuate nella SUA-CdS, sono riportati nella Matrice di Tuning allegata al presente Regolamento, che consente di verificarne la coerenza con le diverse attività formative del CdS.

7. Comitato di Indirizzo

Il CdS assicura una revisione periodica delle esigenze e delle potenzialità di sviluppo dei propri obiettivi formativi e dei profili professionali e occupazionali.
A tal fine, il CdS consulta sistematicamente le principali parti interessate (docenti, studenti, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della produzione) sia direttamente che attraverso studi di settore e afferisce al Comitato di Indirizzo di Filiera dell'Architettura costituito, in conformità con le Linee Guida di Ateneo, da una rappresentanza interna (docenti, PTA e studenti) e da una rappresentanza esterna (esponenti del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca e rappresentanti di Università straniere con le quali il CdS ha rapporti strutturati) che approfondisce i contenuti formativi dei diversi Corsi di Studio della Filiera Architettura e fornisce elementi utili a valutare le effettive potenzialità occupazionali dei laureati e ad apportare eventuali correttivi. Il Comitato si riunisce almeno due volte l'anno.

8. Requisiti, modalità di ammissione e verifica delle conoscenze in ingresso

Il Corso di Studio prevede un numero programmato di posti per l'immatricolazione al primo anno ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 264/99. Per ogni anno accademico, il numero dei posti disponibili per i candidati dei Paesi UE e non UE residenti in Italia di cui all'art. 39, comma 5, del D.Lgs. 286/1998 e per i candidati dei Paesi non UE residenti all'estero e non ricompresi nel sopracitato art. 39, comma 5, del D.Lgs. 286/1998, unitamente ai criteri per l'eventuale selezione, sono definiti da uno specifico D.R., su proposta del Consiglio di Dipartimento.
L'ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Architecture – Regeneration of Built Environment richiede il possesso di specifici requisiti curriculari, i quali sono costituiti dal titolo di studio, come sotto specificato, e da competenze e conoscenze acquisite nel precedente percorso formativo.
In particolare, per i candidati dei Paesi UE e non UE residenti in Italia, costituiscono requisiti di accesso al Corso di Laurea Magistrale in Architecture – Regeneration of Built Environment:

- il possesso di una Laurea di primo o di secondo livello che consenta il conseguimento delle attività formative indispensabili (108 CFU) riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura L 17 ai sensi del DM 1648/2023 (Decreto Ministeriale relativo alle Classi di Laurea), conseguita in qualunque Università italiana, ovvero di altro titolo di studio equipollente conseguito all'estero. Per coloro che siano in possesso di una Laurea di primo livello in altra classe, l'ammissione è subordinata al possesso - con riferimento ai singoli ambiti disciplinari - di almeno 108 crediti (CFU) nelle attività formative indispensabili previste dal DM 1648/2023 per la Classe di Laurea L-17 in Scienze dell'Architettura. La presenza di eventuali debiti preclude l'immatricolazione al Corso di Laurea Magistrale
- il superamento, per i cittadini italiani, dei test d'ammissione obbligatori per l'iscrizione ad un Corso di Laurea e/o di Laurea Magistrale a ciclo unico, con la esplicita finalizzazione diretta alla formazione di architetto, come regolato a livello nazionale;
- la conoscenza della lingua inglese di livello non inferiore al B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER). Tale conoscenza verrà verificata o mediante presentazione di idonea certificazione rilasciata da Enti certificatori a tal scopo ufficialmente riconosciuti o mediante prova di lingua che verrà effettuata, da apposita Commissione, preliminarmente all' ammissione al CdS. Si precisa che per idonea certificazione è da intendersi quella rilasciata da Istituzioni (Enti, Scuole, Istituti, etc.), a tal scopo ufficialmente riconosciute, nei tre anni precedenti alla data di presentazione della domanda di ammissione.

Per i candidati extracomunitari residenti all'estero e con titolo estero, costituiscono requisiti di accesso al Corso di Laurea Magistrale in Architecture – Regeneration of Built Environment:

- l'inserimento negli elenchi delle domande di preiscrizione presentate mediante la piattaforma Universitaly al Corso di Laurea Magistrale in Architecture – Regeneration of Built Environment;
- la preventiva valutazione di idoneità del titolo di studio triennale conseguito all'estero, da parte di una Commissione, nominata dal Consiglio del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale;
- la conoscenza della lingua inglese di livello non inferiore al B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER). Tale conoscenza verrà verificata o mediante presentazione di idonea certificazione rilasciata da Enti certificatori a tal scopo ufficialmente riconosciuti o mediante prova di lingua che verrà effettuata, da apposita Commissione, preliminarmente all' ammissione al CdS. Si precisa che per idonea certificazione è da intendersi quella rilasciata da Istituzioni (Enti, Scuole, Istituti, etc.), a tal scopo ufficialmente riconosciute, nei tre anni precedenti alla data di presentazione della domanda di ammissione;
- la conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore al B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER). Tale conoscenza verrà verificata o mediante presentazione di idonea certificazione rilasciata, nei tre anni precedenti alla data della domanda di ammissione, da Enti certificatori a tal scopo ufficialmente riconosciuti o mediante prova di lingua che verrà effettuata, da apposita Commissione, preliminarmente all'ammissione al CdS. Per coloro che all'atto dell'ammissione non siano in possesso di una conoscenza della lingua italiana di livello non inferiore al B2 del (QCER) sarà richiesta la frequenza ai Corsi di lingua italiana offerti gratuitamente dall'Ateneo attraverso la piattaforma Rosetta Stone e il superamento di un test di uscita che attesti il rafforzamento delle conoscenze iniziali. Sono esonerati dall'obbligo gli studenti di nazionalità italiana provenienti da atenei stranieri.

Gli studenti stranieri devono altresì dimostrare una conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore al B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER)

Il Bando di ammissione al Corso di Laurea Magistrale fornisce annualmente tutte le informazioni relative all'accesso: numero di posti disponibili, requisiti per la partecipazione, scadenze e modalità di presentazione delle domande.
La Commissione preposta alla valutazione dei titoli per l'ammissione al Corso di Studio è nominata annualmente con provvedimento Dirigenziale ed è composta da un Presidente, quattro componenti effettivi e due supplenti, scelti tra il personale docente e ricercatore con attività didattica presso i corsi di studio attivi presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale.
Il Bando di ammissione al Corso di Laurea Magistrale fornisce annualmente i criteri che la Commissione deve rispettare per stilare la graduatoria generale di merito.

La verifica dell'adeguatezza della preparazione personale (VPP) all'ingresso, richiesta dall'art. 26, comma 5, del Regolamento Didattico di Ateneo, viene effettuata mediante una prova di idoneità a seguito dell'immatricolazione. Le modalità di svolgimento della VPP vengono deliberate annualmente all'inizio dell'anno accademico dal CCdS ed effettuata da una apposita Commissione, designata dallo stesso CCdS e composta da tre docenti. A conclusione della prova la Commissione informa i docenti dei singoli insegnamenti per i quali saranno state riscontrate delle carenze, che provvederanno, secondo le proprie esigenze didattiche,

a concordare le opportune attività di recupero per l'allineamento delle conoscenze (OFA – obblighi formativi aggiuntivi).

I requisiti di accesso e le modalità di verifica della preparazione personale sono definiti in coerenza con quanto riportato nella SUA-CdS.

9. Tipologia delle forme didattiche

Le forme didattiche previste dal CdS sono prevalentemente articolate in corsi monodisciplinari, corsi a carattere laboratoriale e seminari.
Le forme didattiche utilizzate per conseguire gli obiettivi formativi del CdS si distinguono, in conformità al Regolamento Didattico di Ateneo, in didattica erogativa, attività didattiche interattive e attività di studio individuale/autonomo, assicurando la coerenza tra carico didattico, CFU assegnati e risultati di apprendimento attesi.
I docenti si avvalgono di forme di didattica innovativa anche grazie all'utilizzo della piattaforma digitale Microsoft Teams in grado di fungere da spazio condiviso di lavoro e da repository di esperienze e materiali, cui attingere nel corso dell'attività didattica.
Il Corso di Studio è erogato in modalità convenzionale, con svolgimento delle attività formative in presenza. Eventuali attività erogate a distanza, anche mediante la piattaforma Microsoft Teams, non potranno superare il limite del venti percento del totale dei crediti formativi previsti, con esclusione delle attività pratiche e laboratoriali.
Le attività didattiche previste dal CdS sono inoltre caratterizzate da una forte integrazione tra le diverse discipline, dall'attivazione di laboratori/workshop progettuali integrati su problematiche finalizzate e ben collegate alla ricerca, da approfondimenti e workshop, in presenza o da remoto, con docenti italiani e stranieri e da tirocini mirati.
Ciascun insegnamento si avvale di testi e pubblicazioni scientifiche o tecniche, in lingua inglese, necessarie per la preparazione degli esami e della prova finale.
Fermo restando che il Corso di Studio è erogato interamente in lingua inglese, la padronanza linguistica degli studenti è oggetto di verifica continua nell'ambito delle attività didattiche ordinarie, delle prove di esame e della prova finale, tutte condotte in lingua inglese. Non sono previsti CFU autonomamente attribuiti alla conoscenza della lingua inglese in quanto essa costituisce la lingua veicolare dell'intero percorso formativo e la sua verifica è incorporata nella valutazione di ciascuna attività formativa. Tale scelta è motivata dalla natura internazionale del Corso e dalla già accertata conoscenza della lingua inglese a livello B2 come requisito di ammissione.

10. Crediti Formativi Universitari

L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).
Il Corso di studio prevede 120 CFU complessivi, articolati in due anni di corso, di cui almeno 6 da acquisire in attività formative finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali (Tirocini Curriculari).
Ad ogni CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo dello studente. L'impegno complessivo deve essere articolato in:

- Lezioni frontali;
- Attività laboratoriali;
- Seminari;
- Attività spese dallo studente nelle altre attività formative previste dall'Ordinamento didattico;
- Studio autonomo necessario per completare la sua formazione.

La quota di ore riservata allo studio individuale per ciascun CFU è pari a **17**.
Il corso di laurea si articola negli insegnamenti di cui al Manifesto degli Studi, che indica per ciascun insegnamento i relativi SSD e CFU.

11. Attività a scelta (optional exams) e relativi CFU

Le attività formative autonomamente scelte dallo studente (optional exams) possono essere individuate o nell'ambito dell'offerta formativa del Corso di Studio e del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale o tra gli insegnamenti attivati presso altri Dipartimenti dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli e/o altri Atenei e strutture didattiche equivalenti, purché esse siano in lingua inglese e risultino coerenti con il progetto formativo ai sensi dell'art. 10, comma 5, lettera a) del D.M. 270/04 e approvate dal CCdS.

Le attività a scelta dello studente e i relativi CFU presenti nell'ambito dell'offerta formativa del Corso di Studio vengono definiti annualmente e riportati nell'elenco degli insegnamenti attivi per ciascun anno accademico.
Lo studente che intende scegliere attività formative nell'ambito dell'offerta del Corso di Studio o del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dovrà presentare apposita istanza alla Segreteria Didattica del Dipartimento secondo il calendario annualmente stabilito dal Dipartimento e indicare almeno tre opzioni alternative, al fine di assicurare un equilibrato rapporto docenti/studenti. Tale rapporto è fissato nel numero massimo di 75 studenti per ciascun insegnamento a scelta. Nel caso di superamento di tale soglia, allo studente sarà attribuita l'attività formativa individuata come opzione alternativa, utilizzando quale criterio di priorità la data di presentazione della domanda e il numero di CFU maturati dallo studente.
Le attività formative, autonomamente scelte dallo studente al di fuori dell'offerta formativa del Corso di Studio e del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, dovranno essere preventivamente approvate dal Consiglio di Corso di Studio che ne valuterà la coerenza con i Risultati di Apprendimento attesi indicati dalla Matrice di Tuning per gli insegnamenti opzionali. A tal fine, lo studente dovrà allegare all'istanza il Programma (Syllabus) dell'insegnamento.
Per le attività svolte presso altri Dipartimenti dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli e/o altri Atenei e strutture didattiche equivalenti, il documento attestante l'attività espletata deve riportare, oltre al numero dei CFU, anche il voto conseguito, espresso in trentesimi. Qualora quest'ultimo non sia espresso in trentesimi, il Consiglio di Corso di Studio provvederà a proporne l'equivalenza al Consiglio di Dipartimento, che delibererà in merito.

12. Obblighi di frequenza ed eventuali propedeuticità

Il Corso di Studio prevede per tutti gli insegnamenti un obbligo di frequenza pari al 70%.
Sono tuttavia previste particolari agevolazioni per gli studenti con esigenze specifiche (ad esempio studenti lavoratori, diversamente abili) ai quali, dietro richiesta da presentare alla Segreteria Studenti accompagnata da documentata attestazione delle suddette esigenze, il CCdS potrà riconoscere una esenzione dalla frequenza, nella percentuale massima del 70%. Per la residua parte dell'impegno in aula sull'ammontare complessivo dei crediti, il CCdS assegna gli obblighi di frequenza.
Il rispetto degli obblighi di frequenza è accertato dal docente mediante la raccolta delle firme di presenza.
Il Manifesto degli Studi definisce le eventuali propedeuticità tra i diversi insegnamenti ed i relativi esami di profitto.

13. Organizzazione delle attività didattiche

L'attività didattica è organizzata in 2 periodi (da fine settembre a fine gennaio e da fine febbraio a fine maggio) per ciascuna annualità. Il calendario dettagliato delle attività didattiche è annualmente pubblicato sul sito del Dipartimento.
Sono previste le seguenti sessioni di esami: sessione anticipata estiva (gennaio - aprile); sessione estiva (maggio - luglio); sessione autunnale (settembre - dicembre). Il numero complessivo di appelli d'esame per ciascun insegnamento non è inferiore a otto per anno accademico, distribuiti in modo omogeneo nell'arco dell'anno. Le date degli appelli, una volta fissate e pubblicate, non possono essere anticipate.
Come previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo gli appelli d'esame sono distanziati di almeno due settimane.
Agli studenti che dichiarano di ritirarsi prima dell'assegnazione del voto o che rifiutano il voto assegnato dalla Commissione è consentito ripetere l'esame anche nell'appello successivo.
Agli studenti che non superano l'esame è consentita la ripetizione soltanto nella successiva sessione di esami.

14. Modalità di verifica del profitto

L'esame di profitto è previsto per ogni insegnamento. Esso deve tenere conto dei risultati conseguiti in eventuali prove di verifica sostenute durante lo svolgimento del corso (prove in itinere).
La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi per ciascuna attività formativa avviene mediante prove di esame che possono essere scritte, orali, o miste, eventualmente precedute da prove in itinere.
Per le discipline applicative la verifica avviene anche mediante discussione sui contenuti delle esercitazioni numeriche e progettuali.
Le verifiche di profitto si concludono con l'assegnazione di un voto, espresso in trentesimi, oppure di una idoneità. Per le attività che includono esperienze di laboratorio la verifica può prevedere anche una prova pratica.

Le commissioni di valutazione del profitto sono costituite ai sensi della normativa vigente e del Regolamento Didattico di Ateneo.
Il calendario degli esami di profitto sarà predisposto dalla Segreteria Didattica del Dipartimento sulla base delle indicazioni fornite dal Coordinamento Didattico del Dipartimento.
Le prove di verifica effettuate in itinere sono inserite nell'orario delle attività formative; le loro modalità sono stabilite dal docente e comunicate agli allievi all'inizio del corso.

Alla fine di ogni periodo didattico, lo studente viene valutato sulla base dell'esame di profitto. In caso di valutazione negativa, lo studente avrà accesso a ulteriori prove di esame nelle successive sessioni previste.
L'esame e/o le prove effettuate in itinere possono consistere in:
- verifica mediante questionari/esercizi numerici;
- elaborato scritto e/o grafico;
- relazione sulle attività svolte in laboratorio;
- colloqui programmati;
- verifiche mediante procedure informatiche.

Il superamento dell'esame determina l'acquisizione dei corrispondenti CFU.

Per ogni insegnamento, viene predisposto dai Docenti un Syllabus comprendente, tra l'altro, indicazioni relative alle metodologie didattiche adottate, all'articolazione delle attività formative in didattica erogativa (lezioni frontali, seminari, ecc.) e didattica interattiva (attività laboratoriali, workshop, ecc.) e alle modalità di valutazione della preparazione, in conformità al Regolamento Didattico di Ateneo. I Syllabi di ciascun insegnamento sono consultabili sul sito web del Dipartimento.

15. Modalità di verifica di crediti acquisiti ed esami integrativi da sostenere su singoli insegnamenti qualora ne siano obsoleti i contenuti culturali e professionali

Per gli studenti che non conseguano il titolo finale in un tempo almeno pari al doppio della durata legale del corso di studio, il CdS procede a una verifica dei crediti acquisiti, al fine di valutare l'eventuale obsolescenza dei contenuti conoscitivi. Nelle materie per le quali sia riscontrata tale obsolescenza, il CdS procede all'assegnazione di debiti formativi richiedendo, laddove necessario, apposite prove d'esame integrative ai fini del riconoscimento dei corrispondenti crediti.

Gli studenti interessati dalla verifica devono essere informati con un preavviso di almeno sei mesi.

16. Tirocini, stage e modalità di verifica dei relativi risultati

Con l'obiettivo di favorire l'interazione tra il processo di formazione universitaria ed il processo di apprendimento di tipo pratico-operativo svolto in un contesto lavorativo, le attività formative includono tirocini curriculari ed extracurriculari.
Il tirocinio curriculare (training course), destinato a studenti non ancora laureati, è un insegnamento obbligatorio del piano di studi del CdS, che occorre sostenere per ottenere, al raggiungimento degli obiettivi formativi, la relativa idoneità e l'attribuzione di CFU. L'anno nel quale gli studenti sono chiamati a svolgere il tirocinio curriculare (training course) e i relativi CFU sono indicati nel Manifesto degli Studi.
Il tirocinio curriculare (training course) può essere svolto, in Italia o all'estero, solo presso qualificate aziende, società, studi privati, enti pubblici, ecc., detti soggetti ospitanti, per cui risulti attiva una convenzione con l'Ateneo. L'attivazione di una nuova convenzione di tirocinio tra un soggetto ospitante e l'Ateneo prevede la presentazione, a cura del soggetto ospitante stesso, del modulo Convenzione (sottoscritto dal soggetto promotore e dal soggetto ospitante), del modulo Scheda Informativa Aziendale (sottoscritto dal soggetto ospitante) e di una descrizione dettagliata delle attività svolte negli ultimi 5 anni (sottoscritto dal soggetto ospitante). L'idoneità didattico-organizzativa dei soggetti ospitanti viene valutata preliminarmente dalla Commissione Tirocini del Dipartimento e successivamente sottoposta all'approvazione degli organi preposti.
Ogni studente che intende intraprendere un tirocinio curriculare (training course) deve presentare il modulo Progetto Formativo, secondo la modulistica predisposta dal Dipartimento e disponibile sul sito web dello stesso. Il tirocinio curriculare (training course) non può avere una durata superiore a 12 mesi (tale durata massima viene estesa a 24 mesi nel caso di studenti diversamente abili).
A valle del tirocinio curriculare, il tirocinante elabora la relazione estesa di fine tirocinio contenente una descrizione dettagliata delle attività svolte e la sottopone all'attenzione del tutor aziendale e del tutor universitario per la relativa verifica. Il tutor universitario valuterà l'attività svolta con un giudizio sintetico e successivamente si procederà alla firma del verbale attestante l'idoneità a seguito della conclusione dell'attività di tirocinio curriculare ai fini dell'attribuzione dei relativi CFU (trasmesso alla Segreteria Studenti).

A conclusione del tirocinio curriculare, è necessario compilare il diario di tirocinio curriculare, da consegnare agli organi preposti.
Il tirocinio extra curriculare (detto anche “stage”) è rivolto a soggetti che hanno già conseguito la laurea e può essere svolto presso aziende, società, studi privati, enti pubblici, ecc. (detti soggetti ospitanti). L’attivazione di un tirocinio extra curriculare prevede la compilazione del modulo Convenzione (sottoscritto dal soggetto promotore e dal soggetto ospitante) e del modulo Scheda Informativa Aziendale (sottoscritto dal soggetto ospitante).
Il laureato che intende intraprendere un tirocinio extra curriculare (o “stage”) deve presentare il modulo Progetto Formativo, secondo la modulistica predisposta dall’Ateneo e disponibile sul sito web di Ateneo. La durata del tirocinio extra curriculare non può essere superiore a 12 mesi (proroghe comprese). A conclusione del tirocinio extra curriculare, è necessario compilare il diario di tirocinio extra curriculare, da consegnare agli organi preposti.

17. Periodi di formazione all'estero e mobilità nazionale

L’Ateneo promuove azioni specifiche volte a migliorare il livello di internazionalizzazione dei percorsi formativi, anche attraverso l’inserimento strutturato, nei corsi di laurea e di laurea magistrale, di periodi di studio all’estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università presso le quali esista un sistema di crediti facilmente riconducibile al sistema ECTS.
Il Dipartimento e i Corsi di Studio ad esso afferenti promuovono programmi di mobilità internazionale con Università straniere, sulla base di specifici accordi di scambio.
I singoli programmi prevedono, di norma, la permanenza all’estero degli studenti per uno o due quadrimestri didattici.
Il bando di partecipazione ai programmi di mobilità, con indicazione dei requisiti di partecipazione e dei criteri di selezione, viene pubblicato annualmente dall’Ateneo. Sulla base dei criteri stabiliti nel bando viene formulata una graduatoria di merito delle domande di partecipazione, in relazione agli accordi di scambio su specifici Corsi di Studio.
Gli studenti selezionati usufruiscono, per il periodo trascorso all’estero, di un contributo finanziario per la mobilità il cui importo viene fissato annualmente.
Precedentemente al periodo di mobilità, lo studente concorda con il Referente per l’Internazionalizzazione del Dipartimento e con i docenti del Corso di Studio il programma di studio (learning agreement) che svolgerà presso l’università straniera. Tale programma è approvato dal Referente per l’Internazionalizzazione del Dipartimento e dal Referente dell’Università ospitante.

Con riferimento al D.M. 96 del 6 giugno 2023 all’art. 5, comma 5-bis, le modalità di acquisizione di parte dei crediti formativi universitari in altri atenei italiani sono definite sulla base di convenzioni di mobilità stipulate tra le istituzioni interessate.
L’erogazione di borse di studio in favore degli studenti iscritti al Corso di Studio che partecipano al programma di mobilità sul territorio nazionale sulla base di convenzioni stipulate, ai sensi dell’art. 5, comma 5-bis, del Regolamento di cui al D.M. 270 del 22 ottobre 2004 e ss.mm.ii., dagli atenei interessati è disciplinata dai D.M. 548 del 28 marzo 2024 e 397 del 16 maggio 2025.

18. Modalità di verifica dei risultati dei periodi di studio all'estero e relativi CFU

In caso di periodi di studio presso Università straniere individuate in base a specifici accordi internazionali promossi dall’Ateneo, al termine del periodo di mobilità, lo studente può richiedere la convalida degli esami sostenuti all’estero coerentemente al programma (learning agreement) precedentemente concordato e approvato dal Coordinatore alla mobilità internazionale del Dipartimento, per un totale non superiore a 30 CFU a semestre, nel caso in cui il sistema di crediti sia facilmente riconducibile al sistema ECTS, o in alternativa all’equivalente numero di ore di didattica previste dal Manifesto degli Studi del CdS.
Durante il periodo di mobilità all’estero non è possibile sostenere alcun esame né il tirocinio previsto dal Manifesto di Studi del Corso di Studio di provenienza.

Gli esami di cui può essere richiesta la convalida sono esclusivamente quelli indicati nel learning agreement approvato. Gli esami sostenuti all’estero saranno certificati attraverso opportuna certificazione dell’Università ospitante (Transcript of Records) e saranno corrispondenti a quelli indicati nel learning agreement. L’istanza di convalida sarà corredata da moduli di flessibilità sottoscritti dal Docente del CdS, titolare dell’insegnamento per il quale si richiede la convalida e attestante l’affinità disciplinare.
La convalida è deliberata dal CCdS e trasmessa alla Segreteria Didattica del Dipartimento.

La conversione delle valutazioni conseguite all'estero in trentesimi avviene secondo le tabelle di conversione ECTS adottate dall'Ateneo o, in assenza di una tabella specifica per l'istituzione ospitante, secondo criteri deliberati dal CCdS caso per caso e documentati nel verbale di convalida. La conversione è registrata in carriera con indicazione della sede estera di provenienza del voto originale.
Gli studenti stranieri che frequentano uno o due semestri presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale possono inserire nel proprio programma di studi qualsiasi insegnamento previsto dal Manifesto degli Studi del CdS, compatibilmente con la normativa dell'Università di provenienza.

19. Doppi Titoli

Il Corso di Studio offre la possibilità di accedere a percorsi di studio organizzati con Atenei stranieri e finalizzati al rilascio di un Doppio Titolo. Tali percorsi sono definiti attraverso Accordi Internazionali che definiscono le forme, i tempi e i contenuti della mobilità degli studenti, e le modalità del reciproco riconoscimento delle attività formative e le modalità di discussione della prova finale presso i due Atenei in convenzione.
Gli studenti italiani che accedono al percorso di doppio titolo sono esentati dal pagamento delle tasse presso l'Ateneo Straniero e viceversa.

20. Obsolescenza dei Crediti Formativi Universitari

Come previsto dall'art. 36 del Regolamento Didattico di Ateneo, lo studente che non abbia superato alcun esame di profitto per otto anni accademici consecutivi decade dallo status di studente universitario dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli".

21. Contemporanea iscrizione a due Corsi di Studio

Come previsto dalla Legge n. 33 del 12 aprile 2022 e relativi decreti attuativi (Decreto MUR n. 930 del 29 luglio 2022 e Decreto MUR n. 933 del 02/08/2022) gli studenti possono iscriversi contemporaneamente a due corsi di studio, purché essi appartengano a classi di laurea o di laurea magistrale diverse, o si differenzino per almeno i due terzi delle attività formative.
Inoltre, poiché il Corso di Studio in Architecture-Regeneration of Built Environment è caratterizzato da obbligo di frequenza per almeno il 70% delle attività formative, la possibilità di iscriversi a due Corsi di Studio viene deliberata dal Consiglio di Corso di Studio solo nel caso in cui il Corso cui lo studente intende iscriversi, oltre ad ARBE, non abbia obblighi di frequenza.

22. Piani di Studio individuali

Lo studente può svolgere attività formative, anche diverse da quelle previste dal Manifesto degli Studi dell'anno accademico di immatricolazione, purché tali attività siano coerenti con l'ordinamento didattico del CdS dell'anno accademico di immatricolazione, con i risultati di apprendimento attesi indicati dalla matrice di Tuning per l'area culturale in cui ricade l'insegnamento di cui si chiede la sostituzione e siano svolte in lingua inglese.

Il piano di studio individuale può essere presentato dallo studente una sola volta nel ciclo di studio. Inoltre, lo studente, nel caso in cui intendesse svolgere attività formative diverse da quelle previste dal Manifesto degli Studi dell'anno accademico di immatricolazione, dovrà allegare al Piano di Studio Individuale, i Syllabi delle attività formative scelte.
I piani di studio individuali verranno valutati dal Consiglio del Corso di Studio, che potrà approvare o respingere motivatamente tale istanza anche proponendone allo studente opportune modifiche, in ragione della coerenza tra le attività formative scelte dallo studente e gli obiettivi formativi del CdS e con i risultati di apprendimento attesi. in conformità alla normativa vigente, non sono previsti limiti quantitativi ai piani di studio individuali, ma solo di coerenza con l'ordinamento didattico e la sostenibilità dell'offerta formativa.
Lo studente può inoltre scegliere insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli previsti dal regolamento didattico e relativo manifesto degli studi dell'anno accademico di immatricolazione. I crediti acquisiti a seguito di esami eventualmente con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi sono comunque registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

23. Regole e modalità di presentazione dei piani di studio individuali

Le modalità per la presentazione dei Piani di Studio Individuali sono indicate annualmente dal Dipartimento sulla base della programmazione didattica di ciascun CdS e resa nota sulle pagine web del CdS.
I Piani di studio individuali vengono approvati dal CCdS sulla base della congruenza delle attività formative proposte con l'ordinamento didattico, con gli obiettivi formativi del CdS, con i risultati di apprendimento attesi individuati per ciascun insegnamento e per ciascuna area culturale dalla Matrice di Tuning. Le attività formative proposte dovranno essere comunque svolte in lingua inglese.
I Piani di Studio approvati dal CCdS vengono successivamente trasmessi alla Segreteria Didattica del Dipartimento.

24. Caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo e relativi CFU

La prova finale (final exam) è tesa ad accertare la maturata capacità critica del laureando, le abilità comunicative acquisite, il conseguimento delle conoscenze previste dal percorso formativo e della capacità di applicare tali conoscenze in progetti e ricerche innovative nelle discipline oggetto degli insegnamenti del CdS, di gestire competenze specialistiche e complesse. Tali capacità dovranno essere dimostrate attraverso la presentazione, discussione e illustrazione, in lingua inglese, di una tesi elaborata in modo originale dallo studente, relativa ad un percorso progettuale o critico, condotta su un argomento specialistico definito e sviluppato sotto la guida di un tutor.
Alla prova finale per il conseguimento del titolo di studio si è ammessi dopo aver acquisito tutti i crediti formativi delle rimanenti attività formative del piano di studio almeno 20 giorni prima della seduta di prova finale. Il Direttore del Dipartimento è autorizzato, su singole richieste adeguatamente motivate da parte degli studenti, a concedere specifiche deroghe a tale termine.
Inoltre, è necessario che lo studente abbia adempiuto ai relativi obblighi amministrativi.
La scelta del Docente/Tutor per la redazione della Prova finale, che va effettuata tra i docenti che insegnano nello stesso Corso di Studi dello studente laureando, avviene mediante richiesta da presentare alla Segreteria Didattica del Dipartimento entro i termini stabiliti dalla stessa.
Al fine di garantire una equilibrata ripartizione dei carichi didattici, il numero massimo annuale di tesi di laurea per ciascun docente, in conformità con il Regolamento Didattico di Ateneo (art. 33), è fissato dal Consiglio di Dipartimento.
L'argomento della tesi di laurea, che deve essere coerente con gli obiettivi formativi del corso di studio, è scelto dallo studente in accordo con il docente. L'argomento dell'elaborato può essere relativo sia al tirocinio svolto dall'allievo, sia ad un'attività progettuale, sia ad un'attività di studio metodologico, bibliografico, numerico e sperimentale.
Alla prova finale è attribuito il numero di CFU previsti dal Manifesto degli Studi.
Il lavoro per la stesura dell'elaborato sarà commisurato al numero dei crediti indicato per la prova stessa.
La prova finale, a carattere progettuale o teorico sperimentale, consiste nella discussione, in lingua inglese, di un elaborato di tesi, redatto sotto la guida di un docente relatore, su tematiche specifiche e relazionate ad un insegnamento, e supportato preferibilmente anche dai tirocini, dalle discipline a scelta dello studente. La prova è finalizzata all'accertamento delle capacità individuali, culturali e tecniche, raggiunte dal laureando nel sintetizzare, integrare ed applicare le conoscenze acquisite, anche in relazione agli argomenti della ricerca, nonché alla verifica del livello di acquisizione delle competenze richieste dal mondo professionale.
La discussione e la proclamazione saranno pubbliche e avverranno davanti ad una Commissione Interdisciplinare.
A norma del Regolamento Didattico di Ateneo, la Commissione per la prova finale, unitamente al calendario dei loro lavori, è stabilita dal Direttore del Dipartimento, e comunque sotto la sua responsabilità nel caso di delega dell'incarico ad altri docenti.
Le Commissioni sono composte da almeno 7 membri e sono costituite a maggioranza da professori e ricercatori strutturati dell'Ateneo.
Possono inoltre partecipare alle Commissioni gli assistenti ordinari, i professori supplenti, i professori a contratto, i tecnici laureati di cui all' art. 16 L. 341/1990, gli esperti esterni purché relatori o correlatori di tesi di laurea.

Presidente della Commissione, di norma, è nominato il professore di prima fascia con la maggiore anzianità di ruolo. Al Presidente è attribuito il compito di garantire la piena regolarità dello svolgimento della prova e l'aderenza delle valutazioni conclusive ai criteri generali stabiliti dagli organi preposti al corso di studio. Il Presidente designa tra i componenti della Commissione il segretario incaricato della verbalizzazione.
La valutazione conclusiva tiene conto sia dell'intera carriera dello studente sia della prova finale. Alla valutazione di quest'ultima concorrono i seguenti criteri di giudizio:

- padronanza delle tematiche relative all'architettura;
- acquisizione delle conoscenze relative all'architettura;

- capacità di applicare le conoscenze teoriche acquisite al progetto di architettura;
- acquisizione di autonomia di giudizio e capacità critica in relazione ai diversi aspetti e settori della cultura del progetto di architettura;
- possesso di adeguate competenze atte a comunicare i contenuti specifici della cultura dell'architettura, sia attraverso il linguaggio scritto e parlato, sia attraverso le tecniche espressive di rappresentazione, elaborazione dell'immagine e comunicazione proprie del settore.

La valutazione finale si baserà sulla media ponderata dei voti riportati negli esami con una possibile variazione definita dalla Commissione di laurea, in un intervallo da 0 a 7 punti, di cui massimo 5 per la discussione disciplinare e massimo 2 per l'esposizione del lavoro di tesi. Il voto finale è espresso in centodecimi. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata all'accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione favorevole di almeno i due terzi dei componenti della Commissione.
Per gli studenti regolarmente iscritti all'ultimo anno di corso si propone una menzione alla carriera accademica laddove la media ponderata degli esami di profitto previsti dalla durata legale del Corso di Studio sia maggiore o uguale a 105 punti.
Nel caso di tesi di laurea discusse nell'ambito degli accordi di mobilità internazionale per doppio titolo, la discussione sarà effettuata secondo quanto previsto dai singoli accordi attuativi tra Atenei.
Il calendario delle Sedute di Laurea viene predisposto annualmente dalla Segreteria Didattica del Dipartimento sulla base delle indicazioni fornite dal Coordinamento Didattico del Dipartimento costituito dal Direttore o da un suo Delegato e dai Presidenti dei CCdS afferenti al Dipartimento.

25. Percorso rallentato o a tempo parziale (Slow Laurea)

Il CdS prevede il percorso di laurea rallentato (Slow Laurea o regime di studio a tempo parziale) per gli immatricolati o iscritti ad anni successivi al primo, o provenienti da altro Ateneo, così come disciplinato dal DR 893/2015 e dall'art. 38 del Regolamento Didattico di Ateneo.
L'organizzazione didattica del regime di studio a tempo parziale viene definita, come disciplinato dall'art.3 del DR 893/2015, dal Dipartimento cui afferisce il CdS, che riceve le richieste dalla Segreteria Studenti.
Non possono fruire del percorso rallentato gli studenti che non sono in regola con il pagamento delle tasse relative agli anni precedenti e gli studenti fuori corso.
Per ogni ulteriore informazione si rimanda all' art. 38 del Regolamento Didattico di Ateneo.

26. Procedure e criteri per eventuali trasferimenti e per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio

Nei casi di trasferimento da altri corsi di studio, è previsto che il richiedente presenti apposita istanza in Segreteria Studenti, la quale viene trasmessa alla Segreteria Didattica del Dipartimento che lo invia al Presidente del CCdS.
Il CCdS procede alla convalida di eventuali esami già sostenuti, all'iscrizione dello studente ad uno specifico anno del corso di studio, e all'attribuzione di eventuali debiti formativi.
I CCdS deliberano sul riconoscimento dei crediti nella carriera degli studenti provenienti dalla stessa Classe di Laurea o da Classi di Lauree diverse, nel rispetto del Regolamento Didattico di Ateneo e in base ai settori scientifico disciplinari e ai relativi crediti indicati nell'Ordinamento Didattico del Corso di Studio.
In particolare, per ciascuna attività formativa di cui è richiesto il riconoscimento si terrà conto della sua coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di Studio e dell'ammontare di ore occorse per l'acquisizione dei relativi crediti. In particolare, l'eventuale riconoscimento dei CFU avviene secondo i seguenti criteri:

- se lo studente proviene da un Corso di studio dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" o di altro Ateneo appartenente alla medesima classe, fatto salvo quanto indicato per corsi di studio della stessa classe dichiarati affini, la quota di CFU relativi al medesimo settore scientifico disciplinare previsto nel Manifesto degli Studi direttamente riconosciuta allo studente è pari almeno al 50%. Qualora il corso di provenienza sia erogato in teledidattica, questo deve risultare accreditato ai sensi della legge 24 novembre 2006, n. 286;
- se lo studente proviene da un Corso di studio dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" o di altro Ateneo appartenente a una classe diversa, oppure erogato in teledidattica ma non accreditato ai sensi della legge 24 novembre 2006 n. 286, il riconoscimento viene effettuato da apposita Commissione del CdS in relazione al Manifesto degli Studi e tenuto conto dei programmi svolti nelle attività di cui si chiede il riconoscimento;

- se lo studente proviene da un corso di studi dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" della medesima classe dichiarato affine nell'ordinamento didattico, i CFU comuni ai due corsi vengono automaticamente riconosciuti dal CCdS.

Ai crediti riconosciuti secondo quanto indicato nei commi precedenti è attribuito il voto già conseguito.

Le Delibere dei CCdS vengono trasmesse alla Segreteria Didattica del Dipartimento che provvederà ad inviarle alla Segreteria Studenti.

27. Riconoscimento di crediti acquisiti dallo studente per attività extracurriculari e numero massimo di crediti riconoscibili

Ai sensi del DM n. 931 del 04-07-2024, è possibile riconoscere agli studenti un massimo di 24 CFU per attività extracurriculari, coerenti con i risultati di apprendimento attesi del CdS, che ricadano in una delle seguenti tipologie:

a) conoscenze e abilità professionali, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché di altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario;
b) attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione, nonché alle altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso;
c) conseguimento da parte dello studente di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico.
d) possono altresì essere riconosciute microcredenziali, intese come certificazioni di brevi esperienze di apprendimento rilasciate da istituzioni riconosciute, attestanti risultati di apprendimento conseguiti in cicli sintetici da 2 a 10 CFU. erogati in presenza, a distanza o in forma mista. Le microcredenziali devono contenere informazioni su: risultati di apprendimento, carico di lavoro (ore/CFU), livello (EQF), modalità di valutazione.

I CFU riconosciuti non concorrono al calcolo della media ponderata degli esami di profitto.

Allo studente è consentito chiedere più volte nel corso della propria carriera accademica, il riconoscimento di attività formative extracurriculari, purché il totale di tali attività non superi 24 CFU e purché le attività di cui si richiede il riconoscimento non siano state già precedentemente riconosciute.

Le attività di cui lo studente chiede il riconoscimento devono essere certificate a norma di legge dall'ente e/o dalla struttura presso cui sono state svolte. Se l'attività è stata svolta presso una pubblica amministrazione, è sufficiente che lo studente presenti un'autocertificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000; se l'attività è stata svolta presso un ente e/o una struttura non afferente alla pubblica amministrazione, è necessario che lo studente presenti una certificazione rilasciata a norma di legge dall'ente e/o dalla struttura presso cui è stata svolta. La certificazione deve riportare in ogni caso il numero di ore dell'attività formativa svolta, la valutazione dell'apprendimento e le competenze acquisite all'esito dell'attività certificata.

Il riconoscimento delle attività extracurriculari avviene esclusivamente caso per caso; per ciascuna attività formativa di cui è richiesto il riconoscimento, il CCdS valuta, sulla base delle competenze effettivamente acquisite dallo studente, la coerenza con i contenuti e gli obiettivi formativi del CdS, con i settori scientifico disciplinari e i rispettivi crediti riportati nell'Ordinamento didattico del Corso di Studio, con i risultati di apprendimento attesi individuati, per ciascuna area culturale e per ciascun insegnamento, dalla Matrice di Tuning e con l'ammontare di ore occorse per l'acquisizione dei relativi crediti.
Ai fini del riconoscimento, la documentazione presentata deve riportare il numero di ore svolte, una valutazione dell'apprendimento e le competenze acquisite. Qualora l'attività sia stata svolta presso una Pubblica Amministrazione, è ammessa autocertificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000; negli altri casi è necessaria una certificazione rilasciata dall'ente ospitante secondo la normativa vigente.

Nel caso di istanza di riconoscimento dell'avvenuto conseguimento di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico, è sufficiente che lo studente presenti un'autocertificazione ai sensi dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, in cui specifichi quale medaglia abbia vinto o quale titolo abbia conseguito, nonché il luogo e la data dell'avvenuta vittoria o dell'avvenuto conseguimento.

Il CCdS potrà deliberare il riconoscimento di tali medaglie o titoli in sostituzione delle attività di attività di tirocinio, per un numero di CFU non superiore a quanto previsto per tale attività nel manifesto degli studi (6 CFU).

Il riconoscimento dei crediti nella carriera degli studenti è approvato dal CCdS, tenendo conto del Regolamento Didattico di Ateneo, e trasmessa alla Segreteria Didattica del Dipartimento.

28. Modalità con cui garantire i requisiti di docenza necessaria

I requisiti di docenza necessaria a norma di legge, ai sensi del DM n. 47 del 30 gennaio 2013 e s.m.i., saranno verificati annualmente dal CCdS prima della compilazione della relativa scheda SUA_CdS ai fini del rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

29. Orientamento in ingresso

In coerenza con quanto previsto dal Decreto Ministeriale n. 934 del 03-08-2022 e dagli indirizzi di Ateneo in materia, il DADI promuove attività di Orientamento in ingresso che prevedono eventi, incontri e laboratori con le scuole in maniera integrata rispondendo anche all'esigenza di un orientamento "attivo" che formi studenti in grado di riconoscere le proprie vocazioni e abilità. Agli alunni delle Scuole si è proposto, infatti, un percorso finalizzato ad agevolare una scelta consapevole del proprio iter universitario e corrispondente alle attitudini personali. Si tratta di attività che sono state organizzate in modo da prevedere modalità di orientamento sia di tipo informativo sia formativo indirizzato, pertanto, all'approfondimento degli aspetti disciplinari e laboratoriali dei singoli CdS.
Il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale promuove numerose iniziative di orientamento, intra moenia ed extra moenia, con i seguenti obiettivi: collaborazione organica, programmata e verificabile con gli istituti scolastici e i loro docenti; progetti partecipati in un'ottica pluriennale; coinvolgimento delle imprese e/o delle loro associazioni di rappresentanza, e altri stakeholder esterni alle Università, assicurando la coerenza disciplinare dalla fase educativa iniziale alla produttiva finale.

Le azioni di Orientamento, definite intra moenia, prevedono:
1) attività quotidiane con la partecipazione degli alunni delle scuole alle lezioni universitarie;
2) attività settimanali con la partecipazione degli alunni delle scuole ai seminari, presentazioni di libri, incontri.

Le azioni di Orientamento, definite extra moenia, prevedono:
3) partecipazione alle Manifestazioni di Orientamento che si svolgono generalmente nei mesi tra settembre e ottobre a carattere regionale o extra regionale;
4) presentazione dell'offerta formativa del Dipartimento nelle Scuole della Campania;
5) presentazione dell'offerta formativa del Dipartimento alla Manifestazione annuale (mese di aprile) V: ORIENTA organizzata dall' Ateneo;
6) Percorsi di Formazione Scuola-Lavoro (ex PCTO), secondo quanto definito dal Decreto-Legge n. 127/2025 e dalla normativa vigente

Oltre alla partecipazione alle iniziative di Ateneo e i Dipartimento, il CdS organizza annualmente ulteriori attività di orientamento (MagistraLMeet), in presenza o a distanza, dedicate alla presentazione del CdS agli studenti dei Corsi di Laurea Triennale del DADI e aperti a studenti di altri Atenei.
Il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale individua annualmente un Referente dell'Orientamento.
Il CCdS individua periodicamente, all'interno del gruppo di Assicurazione della Qualità, un proprio Referente che agirà di concerto con il referente del Dipartimento.

30. Orientamento e tutorato in itinere

Sono previste attività di orientamento in itinere, finalizzate ad assistere gli studenti durante l'intero percorso formativo in relazione a tutte le problematiche inerenti alla didattica, inclusa la compilazione dei piani di studio. In particolare, il CCdS delibera annualmente, in funzione del numero di studenti iscritti, un elenco di docenti del CdS ai quali viene attribuita la funzione di tutor didattici. Ad ogni tutor sarà affidato un numero massimo di 10 studenti all'anno da seguire durante l'intero percorso formativo.
Inoltre, con l'obiettivo di garantire adeguato sostegno e indirizzo agli studenti diversamente abili nello svolgere con profitto il proprio percorso formativo, il Dipartimento individua annualmente un Referente per l'Inclusione, Disabilità e DSA. Il CdS assicura, in conformità al Regolamento Didattico di Ateneo, il supporto agli studenti con disabilità, DSA e BES, garantendo adeguate condizioni di accessibilità e partecipazione alle attività

didattiche e di valutazione. Referente e servizi offerti sono indicati alla pagina web del Dipartimento “Disabilità e DSA”.

31. Pubblicità su procedimenti e decisioni assunte

Il CdS pubblicizza tutte le informazioni utili alla comprensione dell’offerta formativa (obiettivi formativi, requisiti di ammissione, manifesto degli studi, ecc.), allo svolgimento della didattica (orari delle lezioni, calendari delle sedute di esami e di laurea, tirocini, ecc.) e sulla qualità della didattica del CdS sulle pagine del sito web del Dipartimento dedicate al Corso di Studio. Il CdS garantisce agli studenti la possibilità di presentare osservazioni, segnalazioni e reclami attraverso procedure facilmente accessibili, secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo e dalle procedure di Assicurazione della Qualità di Ateneo e di Dipartimento.
Le osservazioni, le segnalazioni e le eventuali criticità rappresentate dagli studenti possono essere portate all’attenzione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS), che contribuisce ai processi di monitoraggio e miglioramento continuo della qualità della didattica.
Sul sito web del Dipartimento sono altresì pubblicati, ad opera dei singoli docenti, i programmi di tutti gli insegnamenti previsti dal percorso formativo e gli orari di ricevimento dei docenti.

32. Attività di ricerca a supporto del CDS

Il CdS promuove il costante aggiornamento dell'offerta formativa tenendo conto sia degli avanzamenti scientifici nei diversi settori disciplinari che concorrono alla formazione della specifica figura professionale, sia delle innovazioni nel campo della didattica e della trasmissione delle conoscenze.
Ciascun docente afferente al Corso di Studio svolge la sua attività di ricerca nel settore scientifico disciplinare di sua afferenza e, eventualmente, anche su argomenti più specificatamente qualificabili come attinenti a settori affini. Tali attività di ricerca, nei modi e con l’approfondimento ritenuti più idonei dal docente stesso e in raccordo con il Consiglio di Corso di Studio, possono essere trasferiti anche alle attività formative.
Inoltre, le attività formative potranno beneficiare sia del raccordo con i Dottorati di Ricerca incardinati presso il Dipartimento che del supporto offerto dai Laboratori costituiti presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, previo accordo con i Responsabili di ciascun Laboratorio.

33. Accompagnamento al lavoro (Job Placement)

Il CdS si avvale delle attività volte a favorire e supportare l’accompagnamento al lavoro degli studenti e laureati messe in campo dal Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale (DADI), in coordinamento con gli organi di Ateneo preposti. Tali attività comprendono:

- tirocini curriculari;
- tirocini extra curriculari;
- giornate di incontro con aziende e società.

Le attività di tirocinio, sia curriculare che extra curriculare, hanno l’obiettivo di favorire l’interazione tra il processo di formazione universitaria ed il processo di apprendimento di tipo pratico-operativo svolto in un contesto lavorativo al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, sviluppare competenze tecnico/professionali specifiche e trasversali, creare opportunità di inserimento lavorativo mediante periodi di formazione che permettano anche di verificare sul campo la spendibilità dei saperi acquisiti durante gli studi, arricchire il curriculum vitae e ampliare i contatti con il mondo dell’impresa.
Le giornate di incontro con aziende e società consentono agli studenti, ai laureandi ed ai laureati di conoscere da vicino la mission, le caratteristiche e le professionalità degli enti ospitati, nonché di consegnare il proprio CV/portfolio e di effettuare colloqui conoscitivi con i responsabili delle risorse umane presso il DADI o presso il Dipartimento di Ingegneria (DING), nel caso di eventi organizzati dall’Ateneo. Tali giornate, inoltre, permettono di attivare forme di dialogo con aziende e società nei settori di interesse del DADI, favorire processi di scouting finalizzati alla raccolta di CV/portfolio coerenti con specifiche richieste di figure professionali e stimolare il confronto sui percorsi formativi tra i docenti/ricercatori del DADI ed il mondo del lavoro.

Il Dipartimento individua annualmente un Referente per le attività di Job Placement, incaricato di coordinare l’intera filiera di Architettura. Inoltre, il CCdS designa a sua volta un proprio Referente per il Job Placement, che di norma coincide con il Referente per i tirocini curricolari, al fine di garantire continuità operativa e una

gestione integrata dei rapporti con enti e aziende, facilitando così il raccordo tra formazione, tirocinio e inserimento professionale.

34. Valutazione della qualità della didattica

Il CdS adotta un sistema di assicurazione della qualità della didattica, basato su un sistema di monitoraggio continuo dei livelli di qualità dell'offerta formativa e sulla programmazione, implementazione, e successiva verifica di eventuali azioni, preventive e/o correttive. A tal fine, assume un ruolo centrale il Referente all'Assicurazione della Qualità del CdS e il gruppo AQ, che agiscono in collaborazione con gli studenti e i docenti del CdS, garantendo la trasparenza del proprio operato attraverso adeguata documentazione.

Il sistema di AQ si avvale dei seguenti strumenti documentali, predisposti periodicamente dal Gruppo di Riesame del CdS in conformità con gli artt. 24 e 25 del Regolamento Didattico di Ateneo:

- La Scheda Unica Annuale (SUA-CdS), redatta entro le scadenze ministeriali, contenente le informazioni sull'organizzazione e sugli obiettivi formativi del Corso di Studio, le risorse di docenza e infrastrutturali, il piano degli studi e regolamento didattico e i risultati delle attività di monitoraggio;
- la Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), redatta entro le scadenze stabilite dal Presidio di Qualità di Ateneo, contenente l'analisi critica degli indicatori ANVUR, individuazione dei punti di forza e aree di miglioramento, e le azioni correttive proposte o in corso, con relativo monitoraggio;
- il Rapporto di Riesame Ciclico (RRC), redatto con cadenza non superiore a cinque anni o in occasione di modifiche sostanziali dell'ordinamento didattico, contenente l'autovalutazione approfondita della validità degli obiettivi formativi e dell'efficacia del sistema di gestione del CdS.

La SMA e il RRC sono approvati dal CCdS, trasmessi al PQA per la verifica di completezza e sottoposti al parere della Commissione Paritetica Docenti-Studenti prima della pubblicazione sul sito web del Dipartimento.

Le attività di monitoraggio riguardano in particolare:

- l'efficienza organizzativa del CdS;
- la qualità e la quantità delle strutture didattiche e dei servizi messi a disposizione degli studenti;
- la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
- l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli studenti;
- la performance didattica dei docenti nel giudizio degli studenti;
- la qualità della didattica con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informativi e audiovisivi;
- l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli studenti;
- il rendimento medio degli studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum e ai risultati conseguiti nel loro percorso formativo.

Al Referente all'Assicurazione della Qualità del CdS e al gruppo AQ sono attribuiti i compiti di progettazione, implementazione e monitoraggio delle azioni di miglioramento della qualità del CdS e la valutazione del grado di vicinanza tra gli obiettivi prestabiliti e i risultati ottenuti attraverso la produzione di evidenze idonee.

Il CdS individua e applica gli strumenti più idonei ad espletare le attività sopraelencate e a governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli Quality Assurance. Gli esiti delle attività di valutazione del CdS sono resi pubblici sul sito Web di Dipartimento, alla sezione Assicurazione della Qualità.
Le attività di assicurazione della qualità del CdS sono svolte in coerenza con quanto dichiarato nella SUA-CdS.

35. Aggiornamento e rinvio

Il presente Regolamento Didattico è sottoposto a revisione almeno ogni tre anni, con particolare riguardo al numero di crediti assegnati ad ogni attività formativa e alla coerenza con l'ordinamento didattico vigente. Le modifiche sono proposte dal CCdS, deliberate dal Consiglio di Dipartimento e approvate dagli Organi di Governo dell'Ateneo secondo le procedure previste dallo Statuto.
Per quanto non espressamente indicato nel presente Regolamento Didattico, si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo.

Master's degree program in
Architecture – Regeneration of Built Environment (ARBE)
Study Plan 2026-2027

ARBE-Eng | LM-4 | first year 2026-2027

Code	Year	Sem.	SSD	Taf	Course	Hours	ECTS
A424389	1	1	CEAR-11/A	b	HISTORY OF THE CITY IN THE 20TH CENTURY	200	8
A424390	1	1	CEAR-10/A	b	INNOVATIVE TECHNIQUES FOR SURVEYING AND REPRESENTATION	200	8
A424391					**STRUCTURAL ASSESSMENT OF EXISTING BUILDINGS**		
	1	1	CEAR-07/A	b	Structural Assessment of Existing Buildings 1	100	4
	1	2	CEAR-07/A	b	Structural Assessment of Existing Buildings 2	100	4
A424392	1	1	CEAR-08/C	b	ADVANCED TECHNOLOGIES FOR BUILT ENVIRONMENT	200	8
A424393	1		CEAR-09/A		**ARCHITECTURAL DESIGN**		
	1	1		b	Workshop	100	4
	1	2		b	Architectural Design for Building Recovery and Reuse	200	8
A424394	1	2	IIND-07/B	b	ENERGY AND ENVIRONMENTAL DESIGN AND CONTROL OF BUILT ENVIRONMENT	200	8
A424395	1	2	CEAR-11/B	b	RECOVERY AND PRESERVATION OF BUILT HERITAGE	200	8
							60

ARBE-Eng | LM-4 | second year 2027-2028

Code	Year	Sem.	SSD	Taf	Course	Hours	ECTS
A424396	2	1	CEAR-12/A	b	PLANNING STRATEGIES FOR SUSTAINABLE URBAN REGENERATION	200	8
A424397	2	1	-	altre_d	*Computer Skills (Qualifying Examination)*	150	6
A8708	2	1	-	altre	*Training Course (Qualifying Examination)*	150	6
A424398	2	1	GIUR-06/A	b	URBAN LAW AND REGENERATION POLICIES	150	6
A424400	2	2	CEAR-03/C	b	ECONOMIC EVALUATION IN BUILDING AND URBAN REGENERATION	150	6
A424399	2	2	CEAR-09/A	c	ARCHITECTURAL DESIGN FOR BUILT ENVIRONMENT REGENERATION	300	12
	2	2	-------	altre	*Optional Exam*	200	8
A8717	2	2	-------	altre	*Final Exam (Qualifying Examination)*	200	8
							60

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITECTURE - REGENERATION OF BUILT ENVIRONMENT (ARBE-ENG)

DESCRITTORI DI DUBLINO	AREA	I ANNO									II ANNO											
		I semestre					II semestre				I semestre			II semestre								
		caratterizzante	caratterizzante	caratterizzante	caratterizzante	caratterizzante	caratterizzante	caratterizzante	caratterizzante	caratterizzante	altre	caratterizzante	caratterizzante	affine/integrativo	caratterizzante	a scelta				tirocinio	esame finale
		8 CFU	8 CFU	4 CFU	4 CFU	8 CFU	8 CFU	8 CFU	4 CFU	8 CFU	6 CFU	8 CFU	6 CFU	12 CFU	6 CFU	8 CFU	8 CFU	8 CFU	8 CFU	6 CFU	8 CFU
		CEAR-11/A	CEAR-10/A	CEAR-09/A	CEAR-07/A	CEAR-08/C	CEAR-11/B	CEAR-09/A	CEAR-07/A	IIND-07/B	CEAR-10/A	CEAR-12/A	GIUR-06/A	CEAR-09/A	CEAR-03/C	IIND-07/B	CEAR-11/A	CEAR-06/A	CEAR-07/A		
		HISTORY OF THE CITY IN THE 20th CENTURY	INNOVATIVE TECHNIQUES FOR SURVEYING AND REPRESENTATION	ARCHITECTURAL DESIGN - Workshop Architectural Design	STRUCTURAL ASSESMENT OF EXISTING BUILDINGS 1	ADVANCED TECHNOLOGIES FOR BUILT ENVIRONMENT	RECOVERY AND PRESERVATION OF BUILT HERITAGE	ARCHITECTURAL DESIGN - Architectural Design for Building Recovery and Reuse	STRUCTURAL ASSESMENT OF EXISTING BUILDINGS 2	ENERGY AND ENVIRONMENTAL DESIGN AND CONTROL OF BUILT ENVIRONMENT	Computer Skills (qualifying examination)_ H-BIM and GIS	PLANNING STRATEGIES FOR SUSTAINABLE URBAN REGENERATION	URBAN LAW AND REGENERATION POLICIES	ARCHITECTURAL DESIGN FOR BUILT ENVIRONMENT REGENERATION	ECONOMIC EVALUATION IN BUILDING AND URBAN REGENERATION	Multisensory design for well-being	Environmental history of architecture	Testing for sustainability and regeneration of structures	Structural retrofitting of existing buildings	Training course (qualifying examination)	Final exam (qualifying examination)
D.D.1 Conoscenza e Capacità di Comprensione																					
Conoscere e comprendere l'evoluzione dell'architettura e degli insediamenti, con particolare riferimento ai tessuti urbani e alle architetture del secondo Novecento	Cultura storica e del restauro architettonico	X															X				
Comprendere i principi teorici e metodologici del restauro e della conservazione, con attenzione alle relazioni tra patrimonio recente e stratificazioni storiche.	Cultura storica e del restauro architettonico						X														
Conoscere le tecniche di rilievo attraverso strumenti innovativi e le tecniche avanzate di rappresentazione dell'ambiente costruito alle diverse scale.	Rappresentazione		X																		
Conoscere gli strumenti digitali avanzati (es. H-BIM, GIS) per rappresentare e gestire i dati edilizi e territoriali.	Rappresentazione										X					X					
Conoscere e comprendere i principi e I metodi per il recupero, il riuso e la rigenerazione di edifici, sistemi di edifici e parti urbane, in prospettiva multidisciplinare	Cultura del progetto			X				X						X							
Conoscere strategie progettuali sostenibili per la rigenerazione urbana, con attenzione alla qualità architettonica, ambientale e tecnologica e alla riduzione del consumo di suolo.	Cultura del progetto											X		X							
Comprendere le relazioni tra le diverse scale del progetto – architettonica, urbana e territoriale – e la necessità di coordinare le discipline specialistiche nel processo di progettazione integrata.	Cultura del progetto							X						X							
Conoscere principi e metodi di analisi della risposta sismica delle costruzioni esistenti in muratura e calcestruzzo armato.	Cultura tecnico-scientifica				X				X									X	X		
Conoscere strategie e soluzioni tecnologiche sostenibili per la progettazione e la riqualificazione dell'ambiente costruito, orientate alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni climalteranti.	Cultura tecnico-scientifica					X				X											
Comprendere i fondamenti fisico-tecnici del comfort ambientale – termico, visivo e acustico – e le relazioni tra prestazioni, percezione e qualità dello spazio costruito.	Cultura tecnico-scientifica									X						X					
Conoscere i principi e i riferimenti giuridici e normativi dei procedimenti e provvedimenti amministrativi in materia urbana e ambientale.	Cultura giuridica ed estimativa												X								
Conoscere e comprendere gli strumenti normativi a supporto dei processi di rigenerazione urbana	Cultura giuridica ed estimativa												X								
Conoscere i metodi di valutazione economico-finanziaria e multidimensionale applicabili agli interventi di rigenerazione edilizia e urbana alle diverse scale.	Cultura giuridica ed estimativa														X						
D.D.2 Capacità di Applicare Conoscenza e Comprensione																					
Capacità di applicare le conoscenze acquisite nella lettura e interpretazione dell'evoluzione dell'architettura e degli insediamenti nel contesto storico del secondo Novecento, riconoscendone le stratificazioni storiche e i valori del patrimonio recente.	Cultura storica e del restauro architettonico	X					X										X				
Capacità di applicare gli strumenti metodologici e operativi del restauro per progettare e realizzare interventi di conservazione e recupero del patrimonio edilizio contemporaneo, in coerenza con i caratteri materiali e culturali dell'ambiente costruito.	Cultura storica e del restauro architettonico						X														
Capacità di utilizzare strumenti tradizionali e innovativi per il rilievo e la rappresentazione dell'architettura e del territorio a supporto del progetto alle diverse scale.	Rappresentazione		X																		
Capacità di utilizzare strumenti digitali e software avanzati (H-BIM, GIS, ecc.) per monitorare, gestire, rappresentare e comunicare in modo efficace i dati edilizi e territoriali.	Rappresentazione		X								X										
Capacità di tradurre le conoscenze teoriche e tecniche acquisite in soluzioni progettuali coerenti di recupero, riuso e rigenerazione di edifici e sistemi urbani.	Cultura del progetto			X				X				X		X							
Capacità di tradurre le conoscenze teoriche e tecniche acquisite in progetti urbanistici e strategie di rigenerazione sostenibile, orientati alla riduzione del consumo di suolo e all'adattamento ai cambiamenti climatici.	Cultura del progetto											X									
Capacità di applicare le conoscenze teoriche e tecniche acquisite nel coordinamento di discipline architettoniche, tecnologiche e ambientali nel processo di progettazione alle diverse scale .	Cultura del progetto													X							
Capacità di effettuare verifiche della risposta sismica delle costruzioni esistenti, con particolare riferimento ai manufatti recenti in calcestruzzo armato, anche attraverso modelli di calcolo e simulazioni numeriche.	Cultura tecnico-scientifica				X				X									X	X		
Capacità di progettare sistemi di controllo del comfort termico, visivo e acustico dell'ambiente costruito, integrando criteri prestazionali e percettivi, anche attraverso l'utilizzo di software di simulazione.	Cultura tecnico-scientifica									X						X					
Capacità di utilizzare soluzioni tecnologiche e costruttive sostenibili per migliorare l'efficienza energetica e ridurre le emissioni climalteranti negli interventi di rigenerazione alle diverse scale.	Cultura tecnico-scientifica					X															
Capacità di utilizzare gli strumenti giuridico-nella gestione dei processi di rigenerazione urbana e ambientale.	Cultura giuridica ed estimativa												X								
Capacità di utilizzare metodi di valutazione economico-finanziaria e multidimensionale per analizzare la fattibilità e la sostenibilità degli interventi di rigenerazione edilizia e territoriale.	Cultura giuridica ed estimativa														X						
D.D.3 Autonomia di Giudizio																					
Capacità di elaborare valutazioni critiche degli interventi di recupero, riuso e rigenerazione del patrimonio edilizio e urbano, integrando le conoscenze provenienti dalle diverse aree disciplinari.		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Capacità di sviluppare riflessioni autonome e consapevoli sulle responsabilità ambientali, sociali ed etiche connesse al progetto di rigenerazione alle diverse scale.		X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X		X
Capacità di selezionare e integrare in modo autonomo conoscenze, metodi, strumenti e tecniche per formulare soluzioni progettuali coerenti con i principi di sostenibilità, sicurezza strutturale, efficienza energetica e qualità complessiva dello spazio costruito.		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
D.D.4 Abilità Comunicative																					
Abilità di comunicare in modo chiaro, efficace e rigoroso, utilizzando linguaggi tecnici, grafici e digitali, i contenuti e i risultati delle proprie attività progettuali e di ricerca, adattando linguaggi e strumenti alle diverse platee di interlocutori, specialisti e non (tecnici, professionisti, decisori politici, cittadini)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Saper presentare e discutere in lingua inglese elaborati tecnici e progettuali, dimostrando padronanza del lessico disciplinare e capacità di dialogo in contesti internazionali e multidisciplinari.		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
D.D.5 Capacità di Apprendimento																					
Capacità di gestire in modo autonomo e consapevole i propri processi di apprendimento, individuando metodologie e strumenti per aggiornare costantemente le proprie conoscenze tecnico-scientifiche e progettuali.		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Capacità di integrare competenze provenienti da diverse discipline e di collaborare in modo efficace in team multidisciplinari, riconoscendo il valore dell'apprendimento collettivo e del confronto professionale.				X		X	X	X				X		X						X	X
Capcità di aggiornare le proprie conoscenze per elaborare e argomentare adeguatamente progetti e studi, in particolare nell'ambito della prova finale.				X		X		X				X		X	X						X

Legenda:
X: insegnamento che contribuisce al **Risultato di Apprendimento Atteso (RAA)**